

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

ANNO LXXIV - N. 150

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 30 MAGGIO 2026

DISOCCUPAZIONE AL 5,1% E PIL RIVISTO AL RIALZO. MA L'INFLAZIONE TORNA AL 3,2%, SPINTA DA ENERGIA E SERVIZI. MELONI: "RECORD STORICO"

Lavoro record, occupati oltre quota 24 milioni

MAURIZIO PICCININO

L'occupazione supera per la prima volta la soglia dei 24,3 milioni di lavoratori, la disoccupazione scende ai livelli più bassi degli ultimi anni e il Pil registra una crescita superiore alle attese. È una fotografia complessivamente positiva quella che emerge dagli ultimi dati Istat sull'andamento dell'economia italiana. A fare da contrappeso, però, c'è il ritorno dell'inflazione sopra il 3%, alimentata soprattutto dalla dinamica dei prezzi energetici e dei servizi. Ad aprile il numero degli occupati raggiunge quota 24 milioni e 337 mila unità, con un incremento di 123 mila lavoratori rispetto a marzo. Si tratta del livello più elevato mai registrato dall'Istituto di statistica. Il risultato interessa quasi tutte le componenti del mercato del lavoro: crescono uomini e donne, dipendenti

e autonomi, mentre l'unica fascia che non mostra particolari variazioni è quella compresa tra i 35 e i 49 anni. L'espansione dell'occupazione porta il tasso di occupazione al 63,1%, in aumento di tre decimi di punto rispetto al mese precedente. Parallelamente arretra il numero delle persone in cerca di lavoro, che diminuisce di 18 mila unità. Il tasso di disoccupazione scende così al 5,1%, mentre quello giovanile cala al 16,9%, con una riduzione di 0,8 punti percentuali. Migliora anche il fronte dell'inattività. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni si riducono di 102 mila unità rispetto a marzo e il relativo tasso scende al 33,4%. Il dato assume particolare rilevanza perché conferma non soltanto una crescita dell'occupazione ma anche un ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro.

continua a pagina 3

Bankitalia richiama l'Europa a decisioni rapide: con lo shock energetico prezzi oltre il 6%

Panetta avverte: "Guerra e inflazione uno shock globale rallenta la ripresa"



STEFANO GHIONNI

La guerra nel Golfo Persico rischia di trasformarsi in un nuovo shock economico globale, capace di rallentare la crescita, alimentare l'inflazione e mettere sotto pressione famiglie, imprese e governi. È un messaggio di forte preoccupazione quello che arriva dalle 'Considerazioni finali' del Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta che descrive uno

scenario internazionale profondamente mutato rispetto a pochi mesi fa e segnato da un'incertezza destinata a incidere sulle prospettive economiche dell'Europa e dell'Italia. Il punto di rottura, secondo il Governatore, è rappresentato dall'escalation del conflitto in Medio Oriente e dalle tensioni che hanno investito il Golfo Persico. Il blocco dello Stretto di Hormuz e le ripercussioni (...)

continua a pagina 2

Colpito un palazzo a Galati, due feriti. Meloni: "Atto gravissimo"

Drone russo sulla Romania, la Nato verso il rafforzamento del fronte Est

ANTONIO MARVASI

Nuove nubi all'orizzonte nel capitolo Russia-Ucraina-Occidente dopo che la guerra è tornata a investire direttamente il territorio di un Paese

membro della Nato. Un drone attribuito dalle autorità rumene a Mosca ha colpito nella notte tra giovedì e venerdì un edificio residenziale a Galati, nel sud-est (...)

continua a pagina 4



Moda, Cna-Federmoda presenta il Piano strategico 2030: "Serve un nuovo patto per salvare la filiera del Made in Italy"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

SUL TAVOLO PROROGA DI 60 GIORNI, RIAPERTURA DI HORMUZ. MA DA TEHERAN ARRIVANO SMENTITE



USA-Iran, intesa vicina: Trump prende tempo. Teheran frena sul memorandum

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6



Fitto, Cottarelli e Bitetti. Taranto prova a ripartire: turismo e servizi trainano la svolta

PAOLO FRUNCILLO

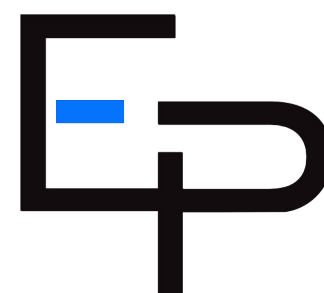
pagina 7



Disabilità e competenze digitali, dal Fondo per la Repubblica Digitale un bando da 6 milioni di euro

ANNA GAROFALO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Bankitalia richiama l'Europa a decisioni rapide: con lo shock energetico prezzi oltre il 6%

Panetta avverte: “Guerra e inflazione uno shock globale rallenta la ripresa”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) sulle catene di approvvigionamento energetico hanno provocato un'impennata dei prezzi di petrolio e gas, innescando una nuova fase di instabilità che rischia di propagarsi all'intera economia mondiale.

Per Panetta le conseguenze potrebbero essere pesanti. Nello scenario più sfavorevole il conflitto potrebbe sottrarre complessivamente un punto percentuale alla crescita europea tra il 2026 e il 2027. Ancora più preoccupante il rischio inflazione: la corsa dei prezzi potrebbe superare il 6%, riportando l'Eurozona in una situazione che ricorda quella vissuta dopo la pandemia e la crisi energetica del 2022. Un'eventualità che costringerebbe la Banca centrale europea a mantenere alta l'attenzione per evitare che lo shock energetico si trasformi in un fenomeno permanente attraverso una spirale tra prezzi e salari.

QUADRO FRAGILE

Il Governatore non nasconde che il quadro economico generale sia diventato più fragile. La fiducia delle famiglie si è deteriorata, le imprese guardano con crescente cautela al futuro e le condizioni finanziarie stanno tornando a irrigidirsi. L'aumento dei rendimen-



ti e il maggiore costo del credito rischiano di frenare investimenti e consumi proprio mentre l'economia europea mostrava timidi segnali di ripresa. Eppure, nel giudizio di Bankitalia, l'Italia arriva a questo appuntamento con fondamentali migliori rispetto al passato. Negli ultimi anni il Paese ha mostrato una capacità di tenuta superiore alle aspettative. Dal 2019 il Pil è cresciuto di oltre il 6%, gli investimenti hanno sostenuto l'espansione economica e l'occupazione ha raggiunto livelli record. Anche la posizione finanziaria verso l'estero è migliorata sensibilmente, passando da una situazione debitoria a una creditoria.

Ma il Governatore avverte che non bisogna illudersi. Lo slancio si è progressivamente attenuato e le debolezze strutturali dell'economia italiana continuano a rappresentare un ostacolo alla crescita. La pro-

duktività resta bassa, l'innovazione insufficiente, il capitale umano sottoutilizzato e la dipendenza energetica continua a esporre il Paese agli shock internazionali.

PRODUTTIVITÀ

È proprio sulla produttività che si concentra gran parte della riflessione di Panetta. Con una popolazione in età lavorativa destinata a diminuire nei prossimi decenni, l'Italia non potrà più contare semplicemente sull'aumento del numero degli occupati per sostenere la crescita. Servirà produrre di più e meglio. Da qui il ruolo strategico attribuito all'intelligenza artificiale. Per il Governatore l'IA può diventare una delle principali leve di sviluppo dell'economia italiana. Non una moda tecnologica né una rivoluzione confinata ai grandi gruppi industriali, ma uno strumento in grado di incidere concretamente sulla capacità competi-

tiva del sistema produttivo. Le stime di Bankitalia indicano che la produttività del lavoro potrebbe aumentare di oltre un punto percentuale all'anno in caso di diffusione rapida delle nuove tecnologie, compensando persino gli effetti negativi dell'invecchiamento demografico.

La trasformazione, però, non sarà automatica né indolore. Anzi, Panetta sottolinea come proprio le piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana, rischiano di incontrare le maggiori difficoltà nell'adozione delle nuove tecnologie. Le dimensioni ridotte, la limitata capacità di investimento e la scarsità di competenze specializzate potrebbero rallentare il processo di innovazione.

RUOLO DELLO STATO

Per questo il Governatore chiede un ruolo attivo dello Stato. Non attraverso sussidi indi-

scriminati, ma con politiche industriali mirate, capaci di accompagnare le imprese nella transizione tecnologica, rafforzare il trasferimento dell'innovazione dalle università al sistema produttivo e sostenere la nascita di aziende ad alto contenuto tecnologico.

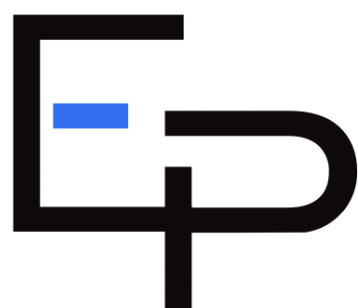
Lo Stato, osserva Panetta, può diventare esso stesso motore dell'innovazione, orientando la domanda pubblica verso applicazioni avanzate nei settori della sanità, dell'energia, della mobilità e della sicurezza. La sfida tecnologica si intreccia con quella demografica e occupazionale. Il governatore richiama l'attenzione sulla fuga dei talenti: tra il 2020 e il 2024 oltre centomila laureati hanno lasciato l'Italia. Un fenomeno che riflette la difficoltà del sistema produttivo nell'assorbire competenze elevate e che rischia di alimentare un circolo vizioso tra scarsa innovazione e bassa domanda di lavoro qualificato.

Da qui l'appello finale a investire sui giovani e sulla formazione. Per Panetta il successo della transizione tecnologica non si misurerà soltanto in termini di crescita economica, ma nella capacità del Paese di creare opportunità per le nuove generazioni, trattenere i talenti e trasformare l'innovazione in benessere diffuso.

EUROPA

Sul fronte europeo il messaggio è altrettanto chiaro. Di fronte a una fase storica segnata da guerre, competizione tecnologica e tensioni commerciali, l'Unione non può permettersi lentezze e divisioni.

Le priorità sono state individuate, sostiene il governatore, ma ora servono decisioni rapide e investimenti adeguati. È sulla capacità di trasformare gli obiettivi in risultati concreti che si giocherà la credibilità dell'Europa. Perché, conclude Panetta, in un mondo sempre più instabile e frammentato, la risposta non può essere l'isolamento. Al contrario, sarà la capacità di innovare, cooperare e investire nel capitale umano a determinare la forza economica dei Paesi nei prossimi anni.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli

info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Lavoro record, occupati oltre quota 24 milioni

MAURIZIO PICCININO

La tendenza positiva trova conferma anche nel confronto annuale. Rispetto ad aprile 2025 gli occupati aumentano di 269 mila unità. La crescita deriva soprattutto dall'incremento dei lavoratori a tempo indeterminato e degli autonomi, mentre i dipendenti a termine registrano una flessione. Nello stesso periodo il numero delle persone in cerca di occupazione diminuisce di 260 mila unità.

Anche il confronto trimestrale evidenzia un miglioramento. Nel periodo febbraio-aprile 2026 gli occupati risultano 108 mila in più rispetto al trimestre precedente, mentre disoccupati e inattivi mostrano una riduzione significativa.

MELONI: RECORD DI PERSONE AL LAVORO

Sul dato è intervenuta anche Giorgia Meloni, che su X ha parlato di "un record storico, non c'erano mai state così tante persone al lavoro" in Italia. Il Premier ha richiamato in particolare la composizione della crescita occupazionale: nell'ultimo anno i dipendenti permanenti sono aumentati di 143mila unità, mentre quelli a termine sono diminuiti di



64mila: "La Sinistra ha sempre detto di voler combattere il precariato. La Destra lo sta facendo", ha scritto il Primo Ministro.

Per la Ministra del Lavoro Marina Calderone i numeri certificano "un quadro di straordinaria salute per il si-

stema produttivo italiano".

La titolare del dicastero sottolinea come il superamento della soglia dei 24,3 milioni di occupati rappresenti un risultato senza precedenti e attribuisce la dinamica positiva alle politiche economiche e del lavoro

adottate dal governo. Calderone parla di una crescita che coinvolge trasversalmente il mercato e che presenta caratteristiche strutturali più che congiunturali.

La ministra richiama tuttavia l'attenzione sulle aree dove

persistono margini di miglioramento, in particolare la fascia di età tra i 35 e i 49 anni e il rafforzamento dell'occupazione giovanile e femminile. I segnali positivi arrivano anche dalla crescita economica. L'Istat ha infatti rivisto al rialzo i dati sul Pil del primo trimestre del 2026. L'economia italiana registra un aumento dello 0,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2025 e dello 0,8% nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una revisione migliorativa rispetto alle stime preliminari diffuse a fine aprile.

INDUSTRIA, AGRICOLTURA E INFLAZIONE

I servizi confermano il loro ruolo di principale motore della crescita con un incremento dello 0,4%. L'industria mantiene una posizione sostanzialmente stabile, mentre l'agricoltura registra una contrazione dello 0,5%. L'acquisizione di dati più completi consente inoltre di migliorare la stima della crescita acquisita per l'intero 2026, che sale allo 0,6%. A maggio l'inflazione torna ad accelerare e raggiunge il 3,2% su base annua, rispetto al 2,7% registrato ad aprile. Su base mensile l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,4%, in linea con le attese del mercato.

COMPONENTE ENERGETICA

L'aumento dipende soprattutto dalla componente energetica. I prezzi degli energetici non regolamentati passano da una crescita del 9,6% al 12,6%, mentre quelli regolamentati salgono dal 5,3% al 5,8%. Pressioni al rialzo arrivano anche dai servizi relativi ai trasporti e da quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona.

L'inflazione di fondo, che esclude energia e alimentari freschi, accelera dall'1,6% all'1,8%, segnale che le tensioni sui prezzi non riguardano soltanto il comparto energetico.

Rimane invece stabile al 2,3% il cosiddetto carrello della spesa, che comprende beni alimentari, prodotti per la casa e per la cura della persona. Crescono invece al 4,5% i prodotti ad alta frequenza d'acquisto.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI

MEKTRA

www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.**

COLPITO UN PALAZZO A GALATI, DUE FERITI. MELONI: "ATTO GRAVISSIMO"

Drone russo sulla Romania, la Nato verso il rafforzamento del fronte Est

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

(...) della Romania: due feriti il responso finale. Un fatto di cronaca assolutamente grave che chiaramente apre una nuova fase di tensione tra il Cremlino e l'Alleanza Atlantica. Secondo il ministero della Difesa di Bucarest il velivolo faceva parte di uno sciame di 43 droni lanciati contro obiettivi ucraini nelle aree prossime al confine romeno. Durante l'attacco uno degli ordigni ha quindi attraversato lo spazio aereo nazionale e si è schiantato su un condominio che ha preso fuoco. Le autorità locali hanno definito l'episodio una "grave e irresponsabile escalation" e per questo motivo hanno avvertito immediatamente Nato e partner europei.

La risposta dell'Alleanza è arrivata nel giro di poche ore. Il Segretario generale Mark Rutte ha contattato il Presidente romeno Nicusor Dan per esprimere solidarietà e confermare l'impegno della Nato nella difesa del territorio alleato: "Siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio degli alleati" ha detto per poi annunciare un ulteriore rafforzamento delle capacità di deterrenza e difesa contro minacce come i droni.

AIUTO ALLA ROMANIA

Bucarest ha chiesto un'accelerazione nel trasferimento di sistemi anti-drone e di difesa aerea. Al termine della riunione del Consiglio Supremo di Difesa il Presidente Dan ha annunciato che l'Alleanza trasferirà parte delle proprie capacità difensive in Romania come soluzione temporanea, in attesa della modernizzazione dei sistemi nazionali finanziata anche attraverso i fondi



europei del programma Safe. L'incidente ha ovviamente suscitato una reazione compatta anche da parte delle istituzioni europee. La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha parlato di una nuova linea oltrepassata dalla Russia e ha confermato la preparazione del ventunesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca.

Sulla stessa linea l'Alta rappresentante per la politica

estera Kaja Kallas, secondo cui l'attacco costituisce una violazione della sovranità romena e dello spazio aereo europeo.

ESCALATION IRRESPONSABILE

Dall'Italia sono arrivate condanne da maggioranza e opposizione. Giorgia Meloni ha definito l'accaduto "un atto gravissimo" che mette a rischio la sicurezza europea e dimostra come la guerra di aggressione russa continui a col-

pire civili innocenti senza rispettare alcun limite. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha parlato di una escalation "pericolosa e irresponsabile" e ha ribadito che la sicurezza della Romania coincide con quella dell'intera Alleanza. Maurizio Lupi ha definito l'incursione una provocazione destinata a rafforzare il sostegno dell'Europa a Kiev. Anche le opposizioni hanno espresso solidarietà a Bucarest. Elly Schlein ha condannato lo

sconfinamento in territorio europeo e chiesto un rafforzamento degli sforzi diplomatici per arrivare a un cessate il fuoco. Carlo Calenda ha sostenuto che il rischio di un coinvolgimento diretto di un Paese europeo non può più essere sottovalutato. Giuseppe Conte ha condannato l'episodio, ma nello stesso tempo ha invitato la comunità internazionale a mantenere la stessa attenzione verso tutte le crisi aperte.

MOSCA NEGA E ATTACCA

Dal Cremlino è arrivata una risposta di segno opposto. Vladimir Putin ha respinto le accuse e anzi ha sostenuto che non sia possibile attribuire con certezza l'origine del velivolo senza un'indagine tecnica. Il Presidente russo ha persino ipotizzato che il drone possa essere ucraino e per questo motivo ha chiesto alle autorità romene di consegnarne i resti per consentire verifiche indipendenti. Mosca respinge inoltre le accuse occidentali di voler estendere il conflitto oltre l'Ucraina. Putin ha definito "una menzogna grossolana" le ricostruzioni secondo cui la Russia starebbe preparando attacchi contro Paesi europei, accusando l'Occidente di alimentare deliberatamente una narrativa ostile.

Toni ancora più duri sono arrivati da Dmitry Medvedev. Il Vicepresidente del Consiglio di sicurezza ha accusato le autorità europee di essere "entrate unilateralmente in guerra con la Russia". In una serie di messaggi pubblicati sui social ha sostenuto che i Paesi dell'Unione partecipano già al conflitto attraverso la fornitura di armi e intelligence all'Ucraina, avvertendo i cittadini europei che "i sonni tranquilli sono finiti".

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klingner,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtv24**

Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Illustrata all'Intergruppo parlamentare moda la roadmap per rilanciare competitività, sostenibilità e occupazione del settore

Moda, Cna-Federmoda presenta il Piano strategico 2030: "Serve un nuovo patto per salvare la filiera del Made in Italy"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Cna-Federmoda ha presentato ieri all'Intergruppo parlamentare moda, co-presieduto dal senatore Ivan Scalfarotto e dall'onorevole Fabio Pietrella, il Piano strategico 2030, una roadmap pensata per rafforzare competitività, sostenibilità e coesione della filiera moda italiana, mettendo al centro il valore economico, sociale e ambientale del sistema produttivo.

PATRIMONIO UNICO MA FRAGILE

"La filiera moda italiana è un patrimonio unico, ma fragile. Senza un riequilibrio economico e contrattuale rischiamo di perdere competenze e valore in modo irreversibile", ha sottolineato Doriana Marini, presidente nazionale Cna Federmoda.

"Con questo Piano proponiamo soluzioni concrete per rendere sostenibile e competitivo il sistema, partendo da chi produce ogni giorno nei territori". Marini ha evidenziato come il documento venga messo "a disposizione delle istituzioni e della politica", auspicando che le proposte elaborate "attraverso un approfondito e condiviso lavoro" possano trovare accoglimento.

MODA, SETTORE STRATEGICO

Il settore moda rappresenta uno dei pilastri dell'economia nazionale: conta oltre 83mila imprese, 456mila addetti, 27,6 miliardi di euro di valore aggiunto e 60,8 miliardi di export.

Un comparto caratterizzato



dalla forte presenza di micro e piccole imprese, che rappresentano il 96% del totale e costituiscono la struttura portante del Made in Italy.

LA CONTRAZIONE

Negli ultimi anni, però, il sistema ha registrato una significativa contrazione: tra il 2009 e il 2025 sono andate perse oltre 30mila imprese, pari a un calo del 26,5%, con pesanti ricadute su competenze, occupazione e presidio territoriale.

INVERTIRE LA ROTTA

Il Piano strategico di Cna Federmoda nasce con l'obiettivo di contrastare queste criticità e prevenire rischi sistemici che potrebbero tradursi in perdite fino a 80 miliardi di euro di fatturato e centinaia di migliaia di posti di lavoro. La strategia si fonda su tre pilastri: valore economico, valore sociale e valore ambientale.

I PILASTRI DALLA SVOLTA

Sul fronte economico, il Piano punta a garantire equilibrio e sostenibilità lungo la filiera attraverso il "prezzo giusto" delle lavorazioni, maggiore stabilità contrattuale e semplificazione degli adempimenti. Sul piano sociale, l'obiettivo è rafforzare l'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e rendere nuovamente attrattivi i mestieri del saper fare, soprattutto tra i giovani. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, Cna Federmoda propone di valorizzare le pratiche già adottate dalle imprese trasformandole in strumenti di conformità e competitività. Elemento centrale del documento è il principio della responsabilità condivisa lungo tutta la filiera, per superare gli squilibri contrattuali e distribuire in modo più equo costi, rischi e benefici tra tutti gli attori coinvolti.

GLI STRUMENTI OPERATIVI

Tra le azioni previste dal Piano figurano la creazione di Comitati distrettuali di filiera per coordinare domanda e capacità produttiva, una Certificazione unica della moda per semplificare audit e controlli, la Carta della filiera equa con regole chiare su pagamenti, contratti e diritti, oltre all'Academy Cna Federmoda dedicata alla formazione manageriale, tecnica e sulla sostenibilità. Previsto anche un Osservatorio sul costo della commessa, con l'obiettivo di definire benchmark trasparenti e garantire prezzi sostenibili lungo la filiera.

QUADRO NORMATIVO

Parallelamente, Cna Federmoda intende rafforzare l'attività di advocacy a livello nazionale ed europeo per ottenere un quadro normativo più proporzionato alle esigenze delle mi-

cro e piccole imprese e per tutelare concretamente il Made in Italy dalla concorrenza sleale.

SCALFAROTTO: GRANDE SFIDA

"Siamo di fronte a questioni strutturali come il passaggio generazionale", evidenzia a Ivan Scalfarotto, "Le filiere della moda possiedono le condizioni per partecipare all'evoluzione del settore, ma è necessario mantenere le competenze. Grande sfida è anche quella di rendere di nuovo appetibili i mestieri della moda". Secondo il senatore, quello presentato da Cna Federmoda è "un documento di buon senso che contempla pilastri fondamentali per supportare il settore".

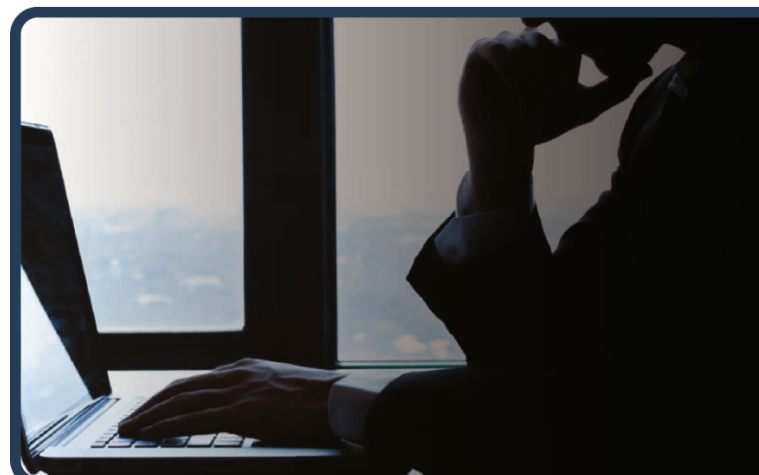
NUOVO PATHO PER IL MADE IN ITALY

Il Piano si propone inoltre come piattaforma operativa per l'attuazione del Libro bianco Made in Italy 2030, traducendo gli indirizzi strategici in strumenti concreti per le imprese. Tra gli obiettivi prioritari figurano il rafforzamento della governance di filiera, il miglioramento dell'accesso al credito, il sostegno al ricambio generazionale e la promozione di una nuova cultura del valore presso consumatori e brand.

TUTELARE UN PATRIMONIO INEGUAGLIABILE

"Per il comparto vi è necessità che le rappresentanze dialoghino in maniera unitaria e condivisa", osserva, Fabio Pietrella, "È importante che sulle principali tematiche ci sia confronto per trovare condivisione ed è necessario che il settore si presenti compatto anche per salvaguardare l'identità e l'immagine del Made in Italy".

"Come Cna Federmoda abbiamo messo al centro delle nostre azioni la filiera nella consapevolezza", conclude Antonio Franceschini, responsabile nazionale Cna Federmoda, "che questo sia il vero valore aggiunto del Made in Italy, un patrimonio ineguagliabile e riconosciuto a livello internazionale che non possiamo disperdere".



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Sul tavolo proroga di 60 giorni, riapertura di Hormuz. Ma da Teheran arrivano smentite

USA-Iran, intesa vicina: Trump prende tempo. Teheran frena sul memorandum

FRANCESCO GENTILE

Donald Trump prende ancora tempo sull'accordo preliminare tra Stati Uniti e Iran. Il presidente americano ha dichiarato che "c'è una finestra temporale ristretta" per chiudere l'intesa, assicurando però che farà "ciò che è giusto" per ottenere "condizioni favorevoli agli Stati Uniti".

Secondo quanto riferito dal sito Axios e confermato dal vicepresidente JD Vance, il memorandum sarebbe ormai definito nei suoi punti principali ma mancherebbe ancora il via libera finale della Casa Bianca. Trump, riferiscono fonti vicine al dossier, vuole assicurarsi che Teheran non possa tornare sui propri passi e intende valutare anche l'impatto politico interno dell'intesa negli Stati Uniti.

Il giornalista di Axios Barak Ravid, intervenendo alla Cnn, ha spiegato che il presidente americano potrebbe decidere "entro uno o due giorni".

I PUNTI DELL'ACCORDO

La bozza del memorandum prevederebbe una proroga di 60 giorni della tregua e la riapertura dello Stretto di Hormuz senza pedaggi o restrizioni al traffico marittimo. Tra i punti chiave anche l'avvio di negoziati più ampi sul nucleare iraniano, sull'allentamento delle sanzioni e sulla cessazione definitiva delle ostilità.

Secondo Axios, il testo includerebbe inoltre la revoca del blocco navale statunitense sui porti iraniani.

IL FONDO (VUOTO) DA 300 MILIARDI PER LA RICOSTRUZIONE

Tra gli elementi più rilevanti dell'intesa preliminare figurebbe anche la creazione di un fondo internazionale per la ricostruzione post-conflitto dell'Iran. A riferirlo è il New York Times, citando un funzio-

nario iraniano e un diplomatico coinvolto nei negoziati.

La cifra ipotizzata sarebbe di circa 300 miliardi di dollari. Per Teheran si tratterebbe di un "programma di ricostruzione" destinato a compensare i danni causati dai bombardamenti, stimati dalle autorità iraniane tra i 300 e i 1.000 miliardi di dollari.

I mediatori occidentali parla-

no invece di un "fondo internazionale di investimento" che gli Stati Uniti contribuirebbero a facilitare. L'idea richiamerebbe precedenti proposte avanzate dagli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner su investimenti infrastrutturali e immobiliari in Iran.

TEHERAN FRENA: "TESTO NON DEFINITIVO"

Dall'Iran, tuttavia, arrivano se-

gnali di cautela. L'agenzia Tasnim, vicina ai Guardiani della Rivoluzione, ha smentito che il memorandum sia stato definitivamente approvato.

Secondo una fonte citata dall'agenzia, il testo "non è ancora finalizzato" ed è stato modificato più volte negli ultimi giorni.

Le indiscrezioni diffuse dai media occidentali sarebbero inoltre "inesatte".

Teheran ha ribadito anche la propria posizione sullo Stretto di Hormuz: "La gestione è nostra", avrebbe affermato la fonte, accusando Trump di "subire battoste" sul piano diplomatico.

Resta quindi incerto se il documento abbia già ottenuto il via libera della Guida Suprema iraniana Mojtaba Khamenei.

RAID ISRAELIANO SU BEIRUT, 23 MORTI

Nel frattempo continua a peggiorare la situazione sul fronte libanese. Nelle ultime 24 ore i raid israeliani hanno provocato almeno 23 morti, tra cui diversi bambini, secondo il ministero della Salute di Beirut. Colpite a più riprese anche diverse città nel distretto di Bint Jbeil e in quello di Tiro, come riportato dall'agenzia nazionale libanese.

Nel distretto di Sidone sono stati segnalati sei morti - tra cui due bambini. Non si fermano inoltre gli avvisi di evacuazione emanati dall'esercito di Israele, gli ultimi dei quali rivolti alle città libanesi di Habboush, Kafr Kila, Sahmar, Ain Qana, Nabatieh al-Tahta e Kafr Raman.



Sangalli (Confcommercio), studio sul rilancio della città: cresce il terziario, boom del turismo e blue economy

Fitto, Cottarelli e Bitetti. Taranto prova a ripartire: turismo e servizi trainano la svolta

PAOLO FRUNCILLO

Taranto resta ultima in Italia per disoccupazione giovanile nella fascia 15-34 anni, con un

tasso del 43,9%, ma accanto alle difficoltà emergono segnali di trasformazione economica. È quanto emerso al Salone Mediterraneo dell'Impresa,

promosso da Confcommercio Taranto, durante il quale è stato presentato uno studio dell'Università di Bari sulle prospettive di sviluppo del ter-

ritorio.

Secondo l'indagine, il terziario è oggi il comparto più dinamico: tra il 2020 e il 2025 i servi-

zi sono cresciuti del 5,1%, sopra la media regionale. Forte anche il turismo, con arrivi aumentati del 13% e presenze del 14% nell'ultimo anno. Cresce soprattutto il segmento internazionale di fascia alta, con arrivi dagli Stati Uniti in aumento del 62%. Bene anche blue economy (+95% in dieci anni) e ICT (+17,5%).

LA MANCANZA DI PERSONALE

I segnali positivi, tuttavia, non bastano ancora a invertire la rotta. Oltre metà delle imprese denuncia difficoltà nel reperire personale qualificato, mentre solo il 20,6% prevede nuove assunzioni nei prossimi dodici mesi. Debole anche il clima di fiducia: appena il 10,9% degli imprenditori giudica positiva l'economia locale.

IL PESO DELL'EX ILVA

Tra i principali ostacoli indicati dal report figurano infrastrutture carenti, costi elevati e soprattutto il peso della vicenda ex Ilva, considerata un freno competitivo sia dalle imprese locali sia dagli investitori esterni. Il danno reputazionale continua inoltre a limitare l'attrattività del territorio.

RIPENSARE LO SVILUPPO

Sul fronte degli investimenti, Taranto resta indietro rispetto ad altre realtà pugliesi, nonostante le opportunità offerte dal Just Transition Fund. Secondo Confcommercio, parte delle risorse disponibili non viene utilizzata perché gli strumenti di incentivo risultano ancora troppo sbilanciati verso il settore industriale rispetto a commercio, turismo e servizi. "Commercio, turismo e servizi sono i settori su cui puntare", ha dichiarato il presidente di Confcommercio Taranto Giuseppe Spadafino, sottolineando la necessità di ripensare i modelli di sviluppo.

COTTARELLI, FITTO E BITETTI

Nel dibattito sono intervenuti anche il sindaco Piero Bitetti, l'economista Carlo Cottarelli, il sottosegretario Luigi Sbarra e il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, che hanno ribadito la necessità di accelerare la diversificazione economica della città puntando su innovazione, sostenibilità e infrastrutture.

SANGALLI: IN MARE DI OPPORTUNITÀ

Il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli ha infine richiamato il ruolo strategico della rigenerazione urbana e delle imprese di prossimità, definendo Taranto "una città al centro di un mare di opportunità".



Disabilità e competenze digitali, dal Fondo per la Repubblica Digitale un bando da 6 milioni di euro

ANNA GAROFALO

Sostenere interventi innovativi e sperimentali per accrescere le competenze digitali e favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e/o invalidità. È questo l'obiettivo di "Zenit", il nuovo bando promosso dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale, che mette a disposizione 6 milioni di euro. L'iniziativa nasce nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato tra il Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale e il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, e punta a rafforzare l'autonomia personale attraverso percorsi accessibili che integrino formazione digitale — di base e avanzata — accompagnamento al lavoro e inclusione sociale.

INTERVENTI MIRATI

Il bando si fonda su dati nazio-

nali ed europei che evidenziano la necessità di interventi mirati sul fronte dell'autonomia e dell'occupabilità. Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2025 la quota di persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali almeno di base è pari al 54,3%, ancora lontana dall'obiettivo europeo dell'80% fissato per il 2030.

IL DIVARIO DELLA DISABILITÀ

A ciò si aggiunge il divario che riguarda le persone con disabilità. I dati dell'Unione europea indicano infatti che solo il 23,9% delle persone con disabilità consegue un titolo di istruzione terziaria, rispetto al 33,6% della popolazione generale. Inoltre, secondo Eurostat, nel 2024 l'86% delle persone con disabilità ha utilizzato regolarmente Internet, quota che scende al 78,2% tra le persone con disabilità grave, contro il 93,5% delle persone senza disabilità. Un gap che limita

le opportunità di acquisire competenze digitali e riduce le possibilità di accesso al lavoro e di piena partecipazione alla vita sociale ed economica.

LOCATELLI: COSTRUIRE RETI DI PERCORSI

"Ringrazio il Presidente del Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale, Giovanni Fosti, per questa importante occasione che saprà generare nuove opportunità per tutti", ha dichiarato il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. "Oggi più che mai è fondamentale fare rete per costruire percorsi davvero efficaci per le persone con disabilità, garantendo loro il diritto a una vita il più possibile autonoma e indipendente. Il protocollo che abbiamo firmato va esattamente in questa direzione: attraverso il bando sarà possibile promuovere azioni formative e di orientamento in ambito digitale all'interno di

contesti accessibili e inclusivi".

FOSTI: PERCORSI DI INCLUSIONE

"Nei quasi quattro anni di attività, il Fondo ha promosso iniziative di respiro nazionale per favorire l'inclusione digitale", ha sottolineato Giovanni Fosti, presidente del Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale. "Con questo protocollo vogliamo sostenere percorsi di inclusione sociale e lavorativa per le persone con disabilità e invalidità attraverso interventi formativi e di orientamento digitale realizzati in contesti accessibili e inclusivi. Per questo pubblichiamo oggi un bando da 6 milioni di euro destinato a progetti in linea con la mission del Fondo, per un Paese sempre più equo e giusto".

COSA PREVEDE IL BANDO

Il bando si rivolge a persone in

età lavorativa, tra i 16 e i 67 anni, occupate, inattive o in cerca di occupazione. Tra i destinatari rientrano persone con disabilità fisica, motoria, sensoriale, intellettiva, psichica o plurima, oltre a persone con invalidità civile o del lavoro e appartenenti alle categorie protette.

IDEE E PARTENARIATI

Le proposte progettuali dovranno essere presentate da partenariati composti da un minimo di due a un massimo di cinque soggetti.

Il capofila dovrà essere un ente pubblico o privato senza scopo di lucro, costituito da almeno due anni e con sede legale in Italia.

Potranno partecipare anche partner for profit, esclusivamente per apporti specialistici o per favorire l'inserimento lavorativo, senza finalità lucrative e con una gestione non superiore al 30% del budget complessivo.

I FONDI PREVISTI

Per ciascun progetto è previsto un contributo compreso tra 250 mila e 500 mila euro, con una durata variabile tra 12 e 24 mesi. Le candidature dovranno essere inviate esclusivamente online attraverso la piattaforma Re@dy entro le ore 11 del 18 settembre 2026.

